

I dati

300

I tamponi all'arrivo di due voli a Fiumicino

Per due voli differenti nei giorni scorsi sono stati eseguiti circa 300 tamponi al Leonardo da Vinci

80

la percentuale dei positivi importati nel Lazio

Il Lazio è una delle regioni che più hanno pagato l'effetto dei casi di importazione: ieri 8 su 9; nelle ultime due settimane sono stati tra il 70 e l'80 per cento dei nuovi positivi



47

Gli immigrati positivi in un centro della Cri

A Jesolo, in Veneto, nuovo cluster in un centro della Croce rossa: sono risultati positivi al coronavirus 42 immigrati di origine africana e un operatore

2 milioni

I test da acquistare per docenti e non

Il commissario Domenico Arcuri ha annunciato la pubblicazione del bando per reperire 2 milioni di test sierologici da eseguire nelle scuole al personale

Il piano del governo: zone rosse e tamponi rapidi negli aeroporti

► La sottosegretaria Zampa: «Si a chiusure mirate e ai test su chiunque entri in Italia» ► Preoccupa l'epidemia in Stati con cui abbiamo molti scambi: Israele e Spagna

IL FOCUS

ROMA Per avere un filtro efficace negli aeroporti e limitare il numero altissimo di casi di importazione registrati in Italia c'è una sola soluzione: tamponi ai passeggeri che provengono dai Paesi più a rischio, a partire dagli Stati Uniti e dall'India, per fare i due esempi più pesanti. Questa idea sta prendendo forza anche all'interno del governo, dopo le perplessità iniziali. Ormai è chiaro che l'obiettivo di schiacciare la curva epidemica a quota zero è irraggiungibile. E ciò che succede non solo nei Balcani (e sono stati bloccati gli arrivi), ma anche nella vicina Spagna (ieri 580 nuovi positivi), impone di preparare un piano per l'autunno. È uno dei tasselli più innovativi e proprio quello di arginare il più possibile i casi di importazione, con i tamponi agli arrivi.

ESAMI VELOCI

Secondo il professor Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute, «è una strada da percorrere, teniamo conto che esistono anche innovazioni che velocizzano i tempi, in Israele, ad esempio, hanno presentato un test, che grazie al fiato in pochi secondi dice se sei positivo». Un altro tampone rapido arriva dalla Corea del Sud: è stato sperimentato in Veneto e nelle prossime ore potrebbe esserci la validazione a Roma, da parte dell'Istituto Spallanzani. Alessio D'Amato, assessore alla Salute del Lazio, insiste: «Noi lo diciamo da tempo, la strada da seguire è quella del tampone in aeroporto. Lo abbiamo già fatto per il volo dal Ban-

IN AEROPORTO
Passeggeri all'aeroporto di Linate che dopo quattro mesi di chiusura causa lockdown ha riaperto mercoledì per i primi voli
(Foto ANSA/MOURAD BALTI TOUATI)



A Cremona Insieme 52 anni



Addio Rosa, la sua foto con il marito era diventata il simbolo della speranza

Rosa non ce l'ha fatta: la sua foto nell'ospedale di Cremona, quell'abbraccio carico di speranza e di amore con il marito Giorgio, appena guariti dal Coronavirus, era diventata il simbolo stesso della lotta al morbo. E di un amore durato 52 anni. Il figlio Edoardo: «Ma papà non l'ha lasciata mai sola»

gladesh». Cosa ne pensano al governo? Già il viceministro alla Salute, Pier Paolo Sileri, si era detto favorevole. Sandra Zampa (Pd), sottosegretario alla Salute, osserva: «I tamponi negli aeroporti sono utili. Ci sono anche laboratori mobili che possono farne fino a 20mila in un giorno, ormai per i test sono state affinate le tecniche. Il tasso di successo è molto alto. Per questo io penso che sia giusto eseguire i tamponi agli arrivi. D'altra parte, non puoi pensare di far ripartire l'economia e allo stesso tempo sigillare i confini. Non è praticabile: servono anche soluzioni alternative».

CHIUSURE

Altro nodo: l'epidemia non si è spenta, a settembre riapriranno le scuole e questo, ad esempio, in Israele ha causato nuovi contagi; in autunno, quando torneremo nei luoghi chiusi, sarà più facile la trasmissione del virus. Saremo costretti a nuovi lockdown? L'ipotesi di prolungare lo stato di emergenza dopo il 31 luglio servirà a questo? Nel governo lo esclu-

dono e hanno un altro piano: zone rosse limitate alle aree in situazione critica. Il sottosegretario Zampa: «Non si può immaginare un altro lockdown del Paese. Fu utilizzato in una situazione eccezionale, con un tasso di crescita dei casi altissimo. La situazione non è più quella. Molto più efficace e sostenibile sarà l'opzione delle singole zone rosse per territori in difficoltà. Interventi più limitati e tempestivi. C'è chi sostiene che, proprio per offrire alle regioni gli strumenti per istituire zone rosse veloci, vada prorogato lo stato di emergenza. «C'è un confronto in corso - ricorda la Zampa - possiamo anche valutare altre strade».

ESAMI A SCUOLA

Nei piani del governo c'è anche un altro pilastro: vigilare sulla riapertura delle scuole, eseguendo test sierologici a tutto il personale, docente e non. Su questo l'altro giorno il commissario Domenico Arcuri ha annunciato che è stato pubblicato un bando per reperirli. Per il resto, gli ospedali sono più preparati rispetto a febbraio (sarebbe grave il contrario), hanno aumentato i posti di terapia intensiva e i medici hanno imparato a trattare la malattia, anche se non esiste ancora un farmaco risolutivo.

PRUDENZA E VACCINI

Ma per rendere il meno traumatico possibile l'impatto con l'autunno è importante abbassare il più possibile la curva dei contagi anche in agosto. Servono comportamenti virtuosi da parte dei cittadini (mascherine, distanze, igiene) e attenzione nei circoli: i focolai da parte delle autorità sanitarie. «Nessuno sa cosa succederà davvero - ricorda sempre il sottosegretario Zampa - ma ricordiamoci che alcuni vaccini allo studio sono molto promettenti e potrebbero darci risposte prima del previsto». Come dire: se saremo fortunati, si tratta di resistere altri sei mesi, tenendo anche conto che c'è l'alternativa in fase di sperimentazione degli anticorpi monoclonali.

Maurio Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REGIONE LAZIO:
«CHI ATTERRA A ROMA
VA MONITORATO»
SI ESCLUDE COMunque
UN NUOVO LOCKDOWN
GENERALIZZATO

Giochi fermi nel lockdown ma sui conti delle società fatti versamenti sospetti

IL CASO

Daniela De Crescenzo

Per qualcuno il lockdown è stato il momento giusto per allontanare il demone del gioco: lo sostiene Maurizio Fiasco, il presidente di Alea, l'associazione che si occupa di gambling in un lungo articolo sul bollettino dell'organizzazione. E la tesi viene confermata da molti operatori del settore. Con un'avvertenza: se lo Stato non rinuncerà ai ricchi introiti provenienti dall'azzardo, tutti i passi in avanti resteranno ad alto rischio.

Un tema dibattuto da anni: la tesi di Alea nasce dalla contestazione dei dati forniti da una ricerca Eurispes sul tema «Il Bingo nella crisi del gioco legale in Italia». Secondo l'Istituto di ricerca, infatti: «Per lunghe settimane, a causa della pandemia,

la fruizione del gioco pubblico si è ridotta all'acquisto del Gratta e Vinci. L'unico segmento che non ha risentito dei provvedimenti restrittivi è quello del gioco online».

L'AZZARDO

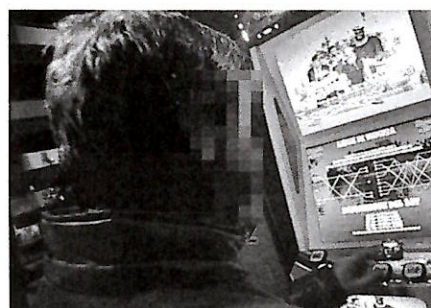
In sostanza a ingrandirsi sarebbe stata proprio l'area più pericolosa dell'imprenditoria dell'azzardo visto che quello dell'online è un settore ad alto rischio riciclaggio. E infatti ieri il direttore dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia

**ALLARME BANKITALIA
«LE PERSONE A CASA
SCOMMESSE FERME
E RICICLAGGIO
O CAMBI DI PROPRIETÀ
DELLE STRUTTURE»**

(UIF), Claudio Clemente, nel corso di un'audizione in Commissione Antimafia, ha sottolineato: «Stiamo verificando in questi giorni una situazione abbastanza anomala che colpisce le sale gioco: il fenomeno dei versamenti di contanti su conti di società che, teoricamente, non avrebbero dovuto operare». Il fenomeno si sarebbe verificato durante il lockdown, in un momento in cui «le persone erano a casa e quindi non potevano andare a giocare nei punti fisici. È molto forte il sospetto che, in queste attività, si stia riciclando... ma il sospetto ulteriore è che possano essere operazioni volte al passaggio di proprietà delle strutture imprenditoriali».

ON LINE

Non c'è dubbio: il gioco online è uno dei campi privilegiati del riciclaggio. Quel che resta da di-



mostrare è che l'azzardo legale, quello autorizzato dallo Stato, faccia diminuire quello illegale. E per questo il test del lockdown, con tutte le attività autorizzate bloccate, diventa centrale nel dibattito sul gambling. Spiega il dottor Mauro Croce, Responsabile Servizio Educazione alla Salute del distretto sanitario di Omegna e membro del consiglio direttivo di Alea: «Al momento non ci sono dati evidenti sugli effetti della quarantena sui giocatori di azzardo, ma bisogna partire dalle esperienze raccontate da chi si è rivolto a noi in questo periodo. Lo stop al settore "legale" ha posto i giocatori

davanti a una porta chiusa: c'è stato chi ha smesso di giocare, chi ha capito di essere in una situazione di dipendenza e si è rivolto ai servizi, chi ha puntato sull'online. La crescita del settore in rete è costante, ma ci sono ancora persone diffidenti nei confronti del mezzo. Soprattutto tra gli anziani c'è chi ha rinunciato a fare il salto nel web. E anche tra chi comprava a gratta e vinci, dovendo rinunciare al rito connesso all'acquisto, alla sosta alla bar e al caffè, c'è stato chi ha lasciato perdere».

GLI ANZIANI

Un'esperienza confermata da

Gina Cappuccio referente del gioco d'azzardo del Dipartimento Dipendenze Asl Na 1 «Noi abbiamo sempre continuato ad assistere i nostri utenti tramite il telefono e la rete, per offrire un riferimento costante a chi ne aveva bisogno. Dalle esperienze raccolte non sembra che la chiusura delle sale gioco abbia provocato viraggio verso i siti online. Certo, la nostra utenza è formata soprattutto da anziani, ma non mi sembra che le esperienze di altri operatori siano molto difformi».

Per tarare il fenomeno, dunque, bisognerà aspettare. Quello che resta certo sono le cifre enormi che girano intorno al settore: secondo i dati dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, i volumi di gioco, nel 2018, hanno sfiorato i 107 miliardi di euro. Le giocate attraverso le videolotterie si sono attestate intorno ai 24,5 miliardi, più o meno la stessa cifra raggiunta dalle slot machine (24,06 miliardi). Le lotterie hanno superato i 9 miliardi e il lotto gli 8 miliardi. I volumi del «gioco a distanza», hanno raggiunto i 31,439 miliardi, con una progressione che in un biennio li ha visti lievitare del 50 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA